

LA DOMENICA CHE ANCHE  
DIO STAVA NASCOSTO  
Donato Bosca



arabAFenice  
www.arabafenicelibri.it  
info@arabafenicelibri.it

(Terra dei Bagienini 2010). In precedenza aveva ricevuto il Premio "Fedeltà Alta Langa" con la seguente motivazione: "Uomo di lettere e di cultura ha speso le sue energie migliori nella ricerca delle radici più genuine e profonde che hanno alimentato ed alimentano la terra di Langa. In questa ricerca ha ripercorso gli intricati cammini della vita quotidiana, del lavoro e dei disagi delle nostre genti. Si è fatto contadino, soldato, padre, emigrante per impossessarsi e riconsegnarci le memorie dei più poveri e dei più umili".

I libri dedicati alle storie degli emigranti gli sono valsi l'attribuzione del Premio "Scrittori in Emigrazione" assegnato nel 1991 dall'Associazione "Piemontesi nel Mondo" ed il Premio Pitrè, Città di Palermo, edizione 2003. Altre informazioni sul sito [www.donatoboscascrittore.it](http://www.donatoboscascrittore.it).

Migliaia di libri e milioni di pagine edite raccontano quella che fino a ieri la maggioranza degli Italiani chiamava "guerra di liberazione". Tanta profusione di ricerca e di spazi narrativi in alcuni casi non è stata sufficiente per dare un volto, un nome e una storia ai civili "vittime di tragico errore", sconosciuti che avevano il torto di essersi trovati nel posto sbagliato nel momento più sfavorevole.

Da recuperante di memorie del mondo contadino, Donato Bosca cerca in questo libro di riparare il torto del silenzio e dell'oblio e lo fa dando voce alla gente comune: partigiani, familiari, testimoni di prima mano, cittadini. Si muove su un percorso innovativo e inatteso, mettendo in discussione gli stereotipi delle celebrazioni che hanno preteso di coltivare la pace tenendo il fucile puntato. Spiega che per educare i giovani alla memoria del passato, la scuola ha bisogno di uno scatto d'orgoglio, chiudendo a chiave la retorica per dare campo alla vita vera, insegnando ad odiare le atrocità della guerra e l'aberrante convinzione che il sangue chiami altro sangue, saecula saeculorum. Non si pone il problema se equiparare o meno la causa dei resistenti alla causa dei "ragazzi di Salò" e nemmeno vuole soppesare sulla bilancia dei sentimenti il sangue dei vinti in competizione con il sangue dei partigiani. Dice chiaramente che non ha senso contestare la Resistenza nelle sue linee generali, negando valore all'unica guerra dove i combattenti erano dei volontari. Prova, invece, a contare il numero dei morti e a dimostrare che in quella guerra ci sono stati molti delitti inutili, molte uccisioni per fini personali che con i discorsi della libertà e della democrazia non c'entravano nulla.

€ 16,00 [www.arabafenicelibri.it](http://www.arabafenicelibri.it)



Donato Bosca LA DOMENICA CHE ANCHE DIO STAVA NASCOSTO



Donato Bosca

## LA DOMENICA CHE ANCHE DIO STAVA NASCOSTO



arabAFenice



Donato Bosca (Mango, 1951), laureato in Lettere con indirizzo storico all'Università di Torino, conclusa la sua carriera scolastica che lo ha visto Preside itinerante ad Alba, Diano, La Morra, Mango, Neive, e Priocca dove ha sede l'Istituto Comprensivo di Govone, può finalmente dedicarsi a tempo pieno al mondo contadino piemontese con ricerche di ampio respiro. Da quelle ricerche sono scaturiti libri che sul tema della superstizione (l'imbarazzante credenza nelle masche), della tradizione orale, del rapporto letteratura territorio e dell'emigrazione piemontese rappresentano punti di riferimento di non poco conto.

Questa sua esperienza di "sensitivo e raddomante della memoria" gli è valsa nel corso degli anni il conferimento dei seguenti riconoscimenti: Premio "Davide Lajolo", assegnatogli a Vinchio d'Asti nel luglio 2003, "Mantello di San Martino" (Paroldo 2008), "Nocciola d'oro Fautor Langae" (Cortemilia 2010) e "Guret".

In copertina: Archivio Arvancia: foto appartenuta a Riccardo Ramezzana.

LA DOMENICA CHE ANCHE  
DIO STAVA NASCOSTO  
Donato Bosca



arabAFenice  
www.arabafenicelibri.it  
info@arabafenicelibri.it

LA DOMENICA CHE ANCHE  
DIO STAVA NASCOSTO  
Donato Bosca



arabAFenice  
www.arabafenicelibri.it  
info@arabafenicelibri.it

(Terra dei Bagienini 2010). In precedenza aveva ricevuto il Premio "Fedeltà Alta Langa" con la seguente motivazione: "Uomo di lettere e di cultura ha speso le sue energie migliori nella ricerca delle radici più genuine e profonde che hanno alimentato ed alimentano la terra di Langa. In questa ricerca ha ripercorso gli intricati cammini della vita quotidiana, del lavoro e dei disagi delle nostre genti. Si è fatto contadino, soldato, padre, emigrante per impossessarsi e riconsegnarci le memorie dei più poveri e dei più umili".

I libri dedicati alle storie degli emigranti gli sono valsi l'attribuzione del Premio "Scrittori in Emigrazione" assegnato nel 1991 dall'Associazione "Piemontesi nel Mondo" ed il Premio Pitrè, Città di Palermo, edizione 2003. Altre informazioni sul sito [www.donatoboscascrittore.it](http://www.donatoboscascrittore.it).

Migliaia di libri e milioni di pagine edite raccontano quella che fino a ieri la maggioranza degli Italiani chiamava "guerra di liberazione". Tanta profusione di ricerca e di spazi narrativi in alcuni casi non è stata sufficiente per dare un volto, un nome e una storia ai civili "vittime di tragico errore", sconosciuti che avevano il torto di essersi trovati nel posto sbagliato nel momento più sfavorevole.

Da recuperante di memorie del mondo contadino, Donato Bosca cerca in questo libro di riparare il torto del silenzio e dell'oblio e lo fa dando voce alla gente comune: partigiani, familiari, testimoni di prima mano, cittadini. Si muove su un percorso innovativo e inatteso, mettendo in discussione gli stereotipi delle celebrazioni che hanno preteso di coltivare la pace tenendo il fucile puntato. Spiega che per educare i giovani alla memoria del passato, la scuola ha bisogno di uno scatto d'orgoglio, chiudendo a chiave la retorica per dare campo alla vita vera, insegnando ad odiare le atrocità della guerra e l'aberrante convinzione che il sangue chiami altro sangue, saecula saeculorum. Non si pone il problema se equiparare o meno la causa dei resistenti alla causa dei "ragazzi di Salò" e nemmeno vuole soppesare sulla bilancia dei sentimenti il sangue dei vinti in competizione con il sangue dei partigiani. Dice chiaramente che non ha senso contestare la Resistenza nelle sue linee generali, negando valore all'unica guerra dove i combattenti erano dei volontari. Prova, invece, a contare il numero dei morti e a dimostrare che in quella guerra ci sono stati molti delitti inutili, molte uccisioni per fini personali che con i discorsi della libertà e della democrazia non c'entravano nulla.

€ 16,00 [www.arabafenicelibri.it](http://www.arabafenicelibri.it)



Donato Bosca LA DOMENICA CHE ANCHE DIO STAVA NASCOSTO



Donato Bosca

## LA DOMENICA CHE ANCHE DIO STAVA NASCOSTO



arabAFenice



Donato Bosca (Mango, 1951), laureato in Lettere con indirizzo storico all'Università di Torino, conclusa la sua carriera scolastica che lo ha visto Preside itinerante ad Alba, Diano, La Morra, Mango, Neive, e Priocca dove ha sede l'Istituto Comprensivo di Govone, può finalmente dedicarsi a tempo pieno al mondo contadino piemontese con ricerche di ampio respiro. Da quelle ricerche sono scaturiti libri che sul tema della superstizione (l'imbarazzante credenza nelle masche), della tradizione orale, del rapporto letteratura territorio e dell'emigrazione piemontese rappresentano punti di riferimento di non poco conto.

Questa sua esperienza di "sensitivo e raddomante della memoria" gli è valsa nel corso degli anni il conferimento dei seguenti riconoscimenti: Premio "Davide Lajolo", assegnatogli a Vinchio d'Asti nel luglio 2003, "Mantello di San Martino" (Paroldo 2008), "Nocciola d'oro Fautor Langae" (Cortemilia 2010) e "Guret".

In copertina: Archivio Arvancia: foto appartenuta a Riccardo Ramezzana.

LA DOMENICA CHE ANCHE  
DIO STAVA NASCOSTO  
Donato Bosca



arabAFenice  
www.arabafenicelibri.it  
info@arabafenicelibri.it